

postali pensioni

Vale la data del timbro postale

Riferendosi alle precedenti richieste sono in attesa di un vostro consiglio...

EURO SALVADORI Castelfortino (Firenze)

In riferimento al tuo esposto inviato fin dal 16 giugno 1972 al ministero del Tesoro...

Se è vero che le leggi della città legge dell'8 novembre 1956 n. 1317 e legge del 3 aprile 1961 n. 281 hanno concesso una ulteriore proroga alla presentazione della domanda...

Inoltre, la Commissione stessa ci ha precisato che la tua richiesta di concessione di pensione è stata effettivamente fatta in data 30 ottobre 1975 con raccomandata n. 2517...

Mancano dati precisi

Sono un ex minatore che ho lavorato dal 1916 al 1935 nelle miniere di Carbonia (Cagliari) e dal 1938 al 1963 nelle miniere della provincia di Cagliari...

ANTONIO MELIS Carbonia (Cagliari)

Non possiamo fornirti alcuna risposta in quanto non è stato possibile ai competenti uffici dell'INAIL reperire la tua domanda...

Da 13 mesi che in pensione non ho visto un soldo. Che edo un vostro intervento o consiglio?

GREGORIO BRUNO Bari

La sua schietrica richiesta non ci consente, con tutta la nostra buona volontà, di fornirle una concreta risposta...

A cura di F. Vitelli

Si precisano i danni in Brianza: concrete garanzie chieste dai sindacati

Anche in zona B molte difficoltà per gli artigiani

Occorre riparare a una incongruenza che danneggia i piccoli imprenditori uniformando i provvedimenti

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. È scoppiato il "problema" degli artigiani della zona B. Ad accendere la miccia sono stati i rappresentanti della CNA, Piero Filiberti, membro della segreteria nazionale...

In realtà, un simile orientamento — che era stato messo a verbale — non si è poi tramutato, nonostante i giorni di attesa, in un decreto ufficiale, attraverso un'apposita ordinanza della autorità (il sindaco) locale.

La azienda artigiana evocata dalla zona B, complessivamente 36, diciassette delle quali "produttive" (cioè manifatturiere) e 19 di "servizio" (sarti, barbieri, fratturatori, ecc.).

Cosa succederà ai prodotti lavorati dopo il 10 luglio e alle scorte di magazzino, ora decise da un artificio, ha dichiarato di avere in magazzino legname per duecento milioni? Non esiste ancora una decisione ufficiale.

Ma, pur trascurando il destino delle lavorazioni già effettuate — contanto naturalmente — si può prevedere che la situazione della Givaudan, per ogni danno sarà risarcito — è necessario uniformare i provvedimenti contingenti che per ora hanno interessato le aziende della zona A.

Ma, pur trascurando il destino delle lavorazioni già effettuate — contanto naturalmente — si può prevedere che la situazione della Givaudan, per ogni danno sarà risarcito — è necessario uniformare i provvedimenti contingenti che per ora hanno interessato le aziende della zona A.

Ma, pur trascurando il destino delle lavorazioni già effettuate — contanto naturalmente — si può prevedere che la situazione della Givaudan, per ogni danno sarà risarcito — è necessario uniformare i provvedimenti contingenti che per ora hanno interessato le aziende della zona A.

Ma, pur trascurando il destino delle lavorazioni già effettuate — contanto naturalmente — si può prevedere che la situazione della Givaudan, per ogni danno sarà risarcito — è necessario uniformare i provvedimenti contingenti che per ora hanno interessato le aziende della zona A.

800 senza lavoro per le aziende ormai paralizzate

Confermato: l'ICMESA è da smantellare — Regione e sindacati si incontreranno con la Roche per l'indennizzo

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Chi nutiva ancora qualche speranza che la ICMESA, ribattezzata "fabbrica dei veneti", potesse sopravvivere alla nube tossica, oggi può abbandonare ogni illusione.

Un altro interrogativo di questa natura è stato posto dai lavoratori dipendenti che, con il loro voto, hanno respinto la proposta di scioglimento dell'ICMESA.

Un altro interrogativo di questa natura è stato posto dai lavoratori dipendenti che, con il loro voto, hanno respinto la proposta di scioglimento dell'ICMESA.

Un altro interrogativo di questa natura è stato posto dai lavoratori dipendenti che, con il loro voto, hanno respinto la proposta di scioglimento dell'ICMESA.

Un altro interrogativo di questa natura è stato posto dai lavoratori dipendenti che, con il loro voto, hanno respinto la proposta di scioglimento dell'ICMESA.

Un altro interrogativo di questa natura è stato posto dai lavoratori dipendenti che, con il loro voto, hanno respinto la proposta di scioglimento dell'ICMESA.

Un altro interrogativo di questa natura è stato posto dai lavoratori dipendenti che, con il loro voto, hanno respinto la proposta di scioglimento dell'ICMESA.

Un altro interrogativo di questa natura è stato posto dai lavoratori dipendenti che, con il loro voto, hanno respinto la proposta di scioglimento dell'ICMESA.

72 aziende artigiane e agricole e di un numero non ancora ben precisato di esercizi commerciali, a Seveso, Cesano Maderno, Desio.

Sindacati e Regione hanno convenuto di avviare la sistemazione di tutte le famiglie evacuate debba essere fatta con il consenso delle stesse popolazioni colpite. I sindacati si affermano ancora Goffari — hanno sostanzialmente espresso il loro accordo sulle proposte avanzate dai lavoratori dipendenti.

La Regione, inoltre, è d'accordo sulla richiesta avanzata dalle organizzazioni dei lavoratori per rafforzare le strutture sanitarie esistenti nella zona (consultorio S.MAL. ecc.) e sul problema della mobilità che ha già promesso un'indagine per redarre una mappa delle aziende lombarde.

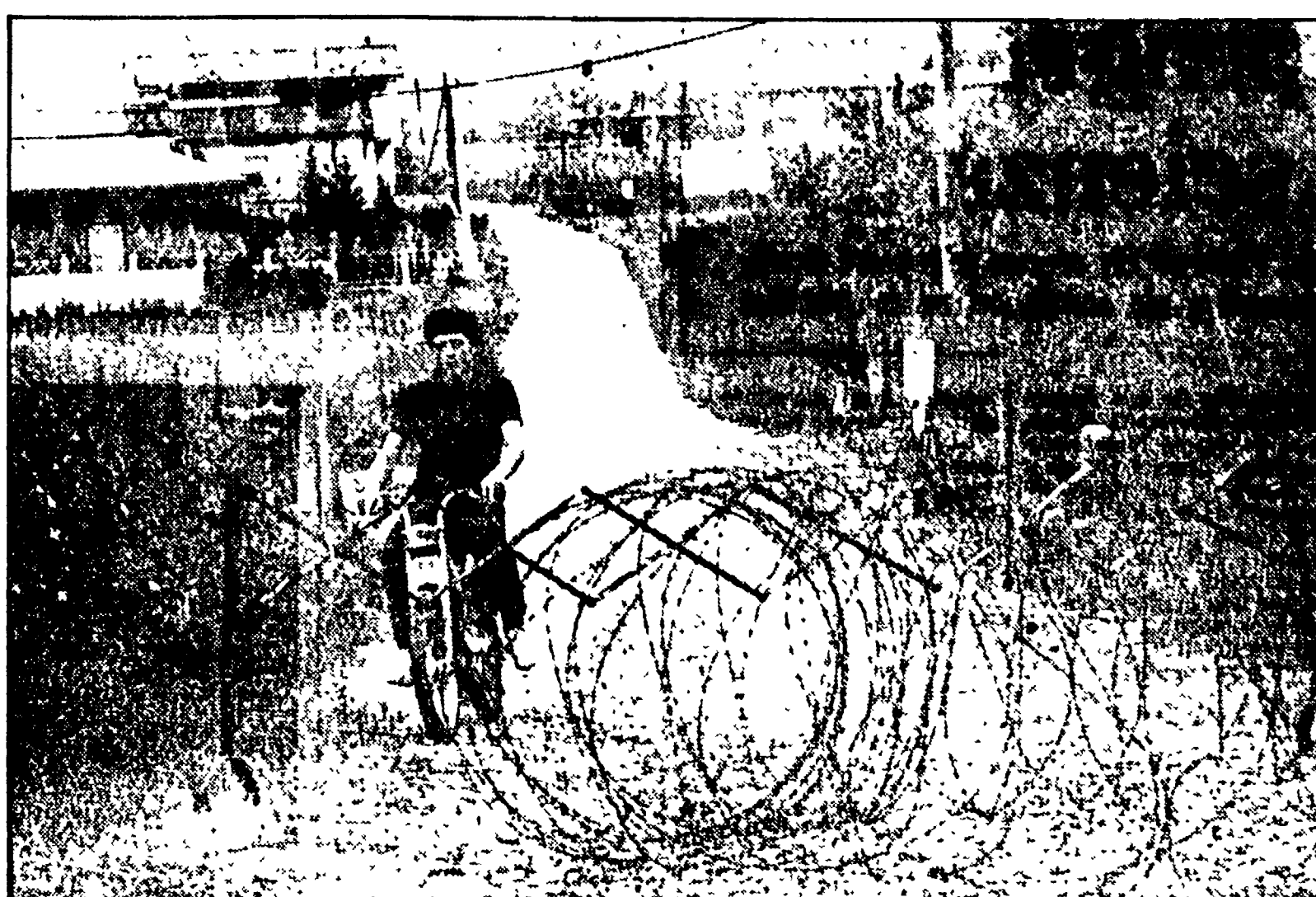
Un altro interrogativo di questa natura è stato posto dai lavoratori dipendenti che, con il loro voto, hanno respinto la proposta di scioglimento dell'ICMESA.

Un altro interrogativo di questa natura è stato posto dai lavoratori dipendenti che, con il loro voto, hanno respinto la proposta di scioglimento dell'ICMESA.

Un altro interrogativo di questa natura è stato posto dai lavoratori dipendenti che, con il loro voto, hanno respinto la proposta di scioglimento dell'ICMESA.

Un altro interrogativo di questa natura è stato posto dai lavoratori dipendenti che, con il loro voto, hanno respinto la proposta di scioglimento dell'ICMESA.

Un altro interrogativo di questa natura è stato posto dai lavoratori dipendenti che, con il loro voto, hanno respinto la proposta di scioglimento dell'ICMESA.



SEVESO — Uno degli sbarramenti di filo spinato che delimitano la zona contaminata dalla diossina

Tutte le strutture dell'istituto «Negri» mobilitate

LA BATTAGLIA DI MEDICI E ANALISTI CONTRO LE INSIDIE DELLA DIOSSINA

Prima si è dovuto studiare come proteggere studiosi e tecnici che avrebbero dovuto trattare il materiale - Le incognite cui rispondere - Nuove cavie da introdurre nella zona contaminata - Si è partiti da zero - Un test per lo stato della ricerca nel nostro paese

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. In un moderno edificio alla periferia nord di Milano, tra le forme del moderno e l'attività scientifica, si è svolta una conferenza di lavoro per discutere della situazione della diossina e del TCDD. Da circa un mese i tecnici e i ricercatori dell'Istituto «Mario Negri» sono alla prese con il terribile veleno sparso in Brianza da una nube di gas uscita dall'ICMESA.

Lo stesso direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche, prof. Silvio Garattini, ci ha parlato del lavoro sin qui svolto per l'istituto. Lo stato mobilitate tutte le strutture del «Mario Negri», dei piani di ricerca a prossima scadenza e delle conclusioni cui si è giunti.

«Dopo circa dieci giorni dalla fuoriuscita della nube tossica dagli impianti dell'ICMESA, la Regione di Brianza ha incaricato della ricerca. Sulla diossina ben poco si sapeva. La si conosceva come tossico potente, ma non come agente cancerogeno. Le manifestazioni patologiche nell'uomo e a quali dosaggi esse sono prevedibili, erano sconosciute. Praticamente dovevamo partire da zero e quindi non era stato possibile, per la mancanza di dati quantitativi, cioè un procedimento in laboratorio che

riscuiva a rendere evidente l'esatta quantità di sostanza presente nei campioni che di lì a poco ci saremmo trovati ad analizzare. Un "approccio" obbligato, che fortunatamente non ha presentato difficoltà insormontabili, tanto che siamo in grado di individuare la sostanza in questione anche se è presente nella dose di 23 miliardesimi di grammo. Questo permette di espone delle cave a quantità minime, studiarne le risposte "in vivo" e ricavare un quadro completo della sua azione in relazione alla quantità assorbita. A questo scopo è stata destinata una parte dell'istituto, l'edificio che resterà isolata dal resto del complesso e il va a questa fase verrà dato un'impetuosa priorità.

«Per quanto riguarda questo particolare aspetto — conferma il professor Garattini — sono state approntate delle culture infettate dal sangue periferico di un altro animale, del cane, della zona di Seveso, Meda, Desio e Cesano. Le prove eseguite hanno in qualche caso avvalorato l'ipotesi, ma occorre sempre tener conto della natura e affinare gli esami per poter dare un giudizio preciso, che pensiamo di poter formulare tra qualche giorno».

«Per quanto riguarda questo particolare aspetto — conferma il professor Garattini — sono state approntate delle culture infettate dal sangue periferico di un altro animale, del cane, della zona di Seveso, Meda, Desio e Cesano. Le prove eseguite hanno in qualche caso avvalorato l'ipotesi, ma occorre sempre tener conto della natura e affinare gli esami per poter dare un giudizio preciso, che pensiamo di poter formulare tra qualche giorno».

«Per quanto riguarda questo particolare aspetto — conferma il professor Garattini — sono state approntate delle culture infettate dal sangue periferico di un altro animale, del cane, della zona di Seveso, Meda, Desio e Cesano. Le prove eseguite hanno in qualche caso avvalorato l'ipotesi, ma occorre sempre tener conto della natura e affinare gli esami per poter dare un giudizio preciso, che pensiamo di poter formulare tra qualche giorno».

«Per quanto riguarda questo particolare aspetto — conferma il professor Garattini — sono state approntate delle culture infettate dal sangue periferico di un altro animale, del cane, della zona di Seveso, Meda, Desio e Cesano. Le prove eseguite hanno in qualche caso avvalorato l'ipotesi, ma occorre sempre tener conto della natura e affinare gli esami per poter dare un giudizio preciso, che pensiamo di poter formulare tra qualche giorno».

«Per quanto riguarda questo particolare aspetto — conferma il professor Garattini — sono state approntate delle culture infettate dal sangue periferico di un altro animale, del cane, della zona di Seveso, Meda, Desio e Cesano. Le prove eseguite hanno in qualche caso avvalorato l'ipotesi, ma occorre sempre tener conto della natura e affinare gli esami per poter dare un giudizio preciso, che pensiamo di poter formulare tra qualche giorno».

«Per quanto riguarda questo particolare aspetto — conferma il professor Garattini — sono state approntate delle culture infettate dal sangue periferico di un altro animale, del cane, della zona di Seveso, Meda, Desio e Cesano. Le prove eseguite hanno in qualche caso avvalorato l'ipotesi, ma occorre sempre tener conto della natura e affinare gli esami per poter dare un giudizio preciso, che pensiamo di poter formulare tra qualche giorno».

«Per quanto riguarda questo particolare aspetto — conferma il professor Garattini — sono state approntate delle culture infettate dal sangue periferico di un altro animale, del cane, della zona di Seveso, Meda, Desio e Cesano. Le prove eseguite hanno in qualche caso avvalorato l'ipotesi, ma occorre sempre tener conto della natura e affinare gli esami per poter dare un giudizio preciso, che pensiamo di poter formulare tra qualche giorno».

«Per quanto riguarda questo particolare aspetto — conferma il professor Garattini — sono state approntate delle culture infettate dal sangue periferico di un altro animale, del cane, della zona di Seveso, Meda, Desio e Cesano. Le prove eseguite hanno in qualche caso avvalorato l'ipotesi, ma occorre sempre tener conto della natura e affinare gli esami per poter dare un giudizio preciso, che pensiamo di poter formulare tra qualche giorno».

«Per quanto riguarda questo particolare aspetto — conferma il professor Garattini — sono state approntate delle culture infettate dal sangue periferico di un altro animale, del cane, della zona di Seveso, Meda, Desio e Cesano. Le prove eseguite hanno in qualche caso avvalorato l'ipotesi, ma occorre sempre tener conto della natura e affinare gli esami per poter dare un giudizio preciso, che pensiamo di poter formulare tra qualche giorno».

«Per quanto riguarda questo particolare aspetto — conferma il professor Garattini — sono state approntate delle culture infettate dal sangue periferico di un altro animale, del cane, della zona di Seveso, Meda, Desio e Cesano. Le prove eseguite hanno in qualche caso avvalorato l'ipotesi, ma occorre sempre tener conto della natura e affinare gli esami per poter dare un giudizio preciso, che pensiamo di poter formulare tra qualche giorno».

«Per quanto riguarda questo particolare aspetto — conferma il professor Garattini — sono state approntate delle culture infettate dal sangue periferico di un altro animale, del cane, della zona di Seveso, Meda, Desio e Cesano. Le prove eseguite hanno in qualche caso avvalorato l'ipotesi, ma occorre sempre tener conto della natura e affinare gli esami per poter dare un giudizio preciso, che pensiamo di poter formulare tra qualche giorno».

«Per quanto riguarda questo particolare aspetto — conferma il professor Garattini — sono state approntate delle culture infettate dal sangue periferico di un altro animale, del cane, della zona di Seveso, Meda, Desio e Cesano. Le prove eseguite hanno in qualche caso avvalorato l'ipotesi, ma occorre sempre tener conto della natura e affinare gli esami per poter dare un giudizio preciso, che pensiamo di poter formulare tra qualche giorno».

«Per quanto riguarda questo particolare aspetto — conferma il professor Garattini — sono state approntate delle culture infettate dal sangue periferico di un altro animale, del cane, della zona di Seveso, Meda, Desio e Cesano. Le prove eseguite hanno in qualche caso avvalorato l'ipotesi, ma occorre sempre tener conto della natura e affinare gli esami per poter dare un giudizio preciso, che pensiamo di poter formulare tra qualche giorno».

«Per quanto riguarda questo particolare aspetto — conferma il professor Garattini — sono state approntate delle culture infettate dal sangue periferico di un altro animale, del cane, della zona di Seveso, Meda, Desio e Cesano. Le prove eseguite hanno in qualche caso avvalorato l'ipotesi, ma occorre sempre tener conto della natura e affinare gli esami per poter dare un giudizio preciso, che pensiamo di poter formulare tra qualche giorno».

Michele Urbano

L'inchiesta per la nube di diossina

Due colleghi di periti affiancano il giudice

MONZA, 20.

Una conferma e una smentita anche stamane da parte del giudice istruttore di Monza, dott. Rosmi, incaricato dell'inchiesta sulle responsabilità per la nube di diossina: il perito, che aveva fatto il nome di Rosmi, il PM dott. D'Alti e alcuni degli esperti consultati in vista della loro partecipazione alle due commissioni di periti che dovranno essere formalmente nominate nella prossima settimana.

Una conferma e una smentita anche stamane da parte del giudice istruttore di Monza, dott. Rosmi, incaricato dell'inchiesta sulle responsabilità per la nube di diossina: il perito, che aveva fatto il nome di Rosmi, il PM dott. D'Alti e alcuni degli esperti consultati in vista della loro partecipazione alle due commissioni di periti che dovranno essere formalmente nominate nella prossima settimana.

Una conferma e una smentita anche stamane da parte del giudice istruttore di Monza, dott. Rosmi, incaricato dell'inchiesta sulle responsabilità per la nube di diossina: il perito, che aveva fatto il nome di Rosmi, il PM dott. D'Alti e alcuni degli esperti consultati in vista della loro partecipazione alle due commissioni di periti che dovranno essere formalmente nominate nella prossima settimana.

Una conferma e una smentita anche stamane da parte del giudice istruttore di Monza, dott. Rosmi, incaricato dell'inchiesta sulle responsabilità per la nube di diossina: il perito, che aveva fatto il nome di Rosmi, il PM dott. D'Alti e alcuni degli esperti consultati in vista della loro partecipazione alle due commissioni di periti che dovranno essere formalmente nominate nella prossima settimana.

Michele Urbano

Colloquio con un capitano del 2° Reparto celere di Padova

La riforma che chiedono gli agenti di PS

All'ordine del giorno i temi della smilitarizzazione, del riordinamento e della sindacalizzazione della polizia - Continuo richiamo alla dignità dell'agente e alla rivalutazione dei diritti costituzionali

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 20.

Oziosi molti paroloni di smilitarizzazione, di riordinamento, di sindacalizzazione della polizia. Ne hanno parlato in questi giorni in termini nuovi i ministri dell'Interno Cossiga e lo stesso presidente del Consiglio presentando il programma del nuovo governo alle Camere. Tutti avvertono la necessità di una riforma che metta in grado le forze dell'ordine di affrontare con successo la lotta alla criminalità e per la difesa dell'ordine democratico.

Oziosi molti paroloni di smilitarizzazione, di riordinamento, di sindacalizzazione della polizia. Ne hanno parlato in questi giorni in termini nuovi i ministri dell'Interno Cossiga e lo stesso presidente del Consiglio presentando il programma del nuovo governo alle Camere. Tutti avvertono la necessità di una riforma che metta in grado le forze dell'ordine di affrontare con successo la lotta alla criminalità e per la difesa dell'ordine democratico.

Oziosi molti paroloni di smilitarizzazione, di riordinamento, di sindacalizzazione della polizia. Ne hanno parlato in questi giorni in termini nuovi i ministri dell'Interno Cossiga e lo stesso presidente del Consiglio presentando il programma del nuovo governo alle Camere. Tutti avvertono la necessità di una riforma che metta in grado le forze dell'ordine di affrontare con successo la lotta alla criminalità e per la difesa dell'ordine democratico.

Michele Urbano

Vivere nella società

Si sente sempre più l'esigenza di integrarsi nell'ambiente circostante, di conoscere e di essere conosciuto. Questi obiettivi sono realizzabili anzitutto avendo le capacità di integrarsi nell'ambiente circostante, di conoscere e di essere conosciuto.

Michele Urbano

Vivere nella società

Si sente sempre più l'esigenza di integrarsi nell'ambiente circostante, di conoscere e di essere conosciuto. Questi obiettivi sono realizzabili anzitutto avendo le capacità di integrarsi nell'ambiente circostante, di conoscere e di essere conosciuto.

Michele Urbano

Vivere nella società

Si sente sempre più l'esigenza di integrarsi nell'ambiente circostante, di conoscere e di essere conosciuto. Questi obiettivi sono realizzabili anzitutto avendo le capacità di integrarsi nell'ambiente circostante, di conoscere e di essere conosciuto.

Michele Urbano

Vivere nella società

Si sente sempre più l'esigenza di integrarsi nell'ambiente circostante, di conoscere e di essere conosciuto. Questi obiettivi sono realizzabili anzitutto avendo le capacità di integrarsi nell'ambiente circostante, di conoscere e di essere conosciuto.

Michele Urbano

Vivere nella società

Si sente sempre più l'esigenza di integrarsi nell'ambiente circostante, di conoscere e di essere conosciuto. Questi obiettivi sono realizzabili anzitutto avendo le capacità di integrarsi nell'ambiente circostante, di conoscere e di essere conosciuto.

Maria L. Vincenzi